

inscindibile da quello della attiva funzionalità, dell'uso, dello sviluppo progressivo di quel popolo: [...] non può difendersi una testimonianza storica di civiltà, se non si riesca a farla vivere come elemento necessario nel divenire delle generazioni», posizione che non può che richiamare alla mente i recentissimi dibattiti, vissuti a distanza nelle liste di discussione professionali, sul problema della conservazione e fruizione del materiale librario nelle Biblioteche pubbliche Statali e sul problema dell'accesso dell'utente a tale patrimonio pubblico.

Calzante e perfettamente rispondente ai canoni oggi applicati dai maggiori esperti di storia delle biblioteche è il suo concetto di biblioteca discusso da S. nell'ultima parte del terzo capitolo (*La biblioteca secondo Casamassima*, p. 361-365), anche se si ha l'impressione che questa sia solo l'introduzione di un'ulteriore e più approfondita riflessione – soprattutto paragonandola al resto della trattazione molto più dettagliata – di cui ci auguriamo che l'A. ci renda partecipi con un'altra pubblicazione.

Dal lavoro della studiosa emerge la figura di un intellettuale che dagli inizi della carriera fino al termine dell'attività ha lasciato un'impronta indelebile nella storia delle biblioteche italiane; la forza di Casamassima, della sua pratica bibliotecaria, delle sue posizioni e decisioni sta nel fatto che sono ancor'oggi tremendamente attuali; la lettura di quest'opera deve servire proprio per cogliere e comprendere quello che giustamente è considerato *Il mestiere più bello del mondo*.

Francesca Nepori



Manuela GRILLO, *Leggi e bandi di antico regime*, Cargeghe, Editoriale Documenta, 2014, 744 p. (Bibliographica, 8), ISBN 978-88-6454-275-1, € 35.

La pubblicazione, vincitrice del Premio Bibliographica 2013 bandito dalla Biblioteca di Sardegna, è la tesi del dottorato di ricerca in Scienze bibliografiche, archivistiche, documentarie e per la conservazione e il restauro dei beni librari e archivistici, conseguito a Udine nel 2008, dal titolo *Leggi e bandi di antico regime. Applicazione dello standard ICCU alla collezione della Biblioteca Nazionale di Roma ed analisi di analoghe esperienze condotte sul territorio nazionale e all'estero*.

L'interesse di G. per il "materiale effimero" dello Stato Pontificio si era già reso manifesto in occasione del conseguimento della laurea in Conservazione dei beni culturali presso l'Università degli Studi della Tuscia nel 2002 con la tesi dal titolo *Scrittura e potere. Il governo dello Stato Pontificio attraverso i bandi della raccolta della BNCR «Vittorio Emanuele II»*.

Oggetto del presente lavoro è lo studio e catalogazione dei documenti contenuti nei primi otto volumi (dei 63) miscellanei dal titolo "*Bandi Editti ecc. relativi allo Stato Pontificio*" e conservati presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.

Prima di effettuare la catalogazione delle pubblicazioni si è reso necessario il conteggio dei pezzi costituenti l'intera collezione poiché l'inventario manoscritto del primo Novecento, disponibile presso la Sala Manoscritti e Rari, offriva informazioni molto sommarie sia sull'intera collezione (il numero esatto dei volumi miscellanei) sia

sul numero dei documenti conservati nella raccolta (stimato in circa 10.000 unità).

Il conteggio preliminare dei pezzi da parte di G., necessario anche al fine di una loro corretta conservazione e tutela, ha stabilito il numero esatto degli stessi (7994) e ha permesso finalmente di conoscere la consistenza numerica dei documenti inseriti in ciascun volume.

In seguito G. ha confrontato, anche nella prospettiva di integrazione di strumenti bibliografici con quelli archivistici, le pubblicazioni catalogate e contenute nei primi otto volumi miscellanei della BNCR (relativi agli anni 1544-1656) con l'opera *Regesti di bandi, editti, notificazioni e provvedimenti diversi relativi alla città di Roma e allo Stato Pontificio*, Roma, Cuggiani, 1920-1958, 7 v., che contiene i regesti dei documenti secondo l'ordine cronologico di questi.

Nel capitolo primo, della prima parte, *Bandi, manifesti e fogli volanti: analisi tipologica del materiale*, G. espone un profilo storico del materiale cosiddetto effimero tracciando anche un resoconto bibliografico puntuale e aggiornato degli studiosi che si sono interessati a questa particolare tipologia di pubblicazione.

Nel capitolo secondo della prima parte, G. si sofferma sulla storia della catalogazione della stampa effimera evidenziando le diverse esperienze di catalogazione in Italia e sull'applicazione dello Standard *Guida alla catalogazione di bandi, manifesti e fogli volanti*, pubblicato nel 1999 dall'ICCU, in SBN.

Il secondo capitolo della seconda parte (la prima parte è dedicata alla descrizione dei volumi miscellanei della collezione della BNCR) traccia

un *excursus* storico delle diverse istituzioni dell'amministrazione centrale e periferica dello Stato Pontificio, nella prima età moderna, in cui G. dimostra una solida conoscenza del funzionamento e articolazione della macchina statale della Santa Sede.

Sarebbe stato interessante inserire anche un piccolo paragrafo sulla storia dei diversi stampatori camerale (partendo proprio da Antonio Blado che risulta il responsabile materiale del primo documento catalogato) e sulla storia della Stamperia Camerale o Stamperia della Reverenda Camera Apostolica poiché le pubblicazioni catalogate risultano stampate da essi (gli Stampatori Camerali) e in seno ad essa.

Seguono le 1362 schede dei documenti contenuti nei primi otto volumi miscellanei della raccolta *Bandi editti ecc. relativi allo Stato Pontificio* catalogati secondo le norme predisposte dall'ICCU nel 1999 e le cui intestazioni sono determinate secondo le REICAT.

La lettura delle schede risulta per certi versi avvincente non solo da punto di vista delle diverse disposizioni emanate (*Bando per la gabella de cavalli, Bando per il marciare de soldati, Bando contra Vermicellari, Editto sopra la farina per servizio de' Poveri*) ma anche per la fenomenologia delle diverse intestazioni dei documenti pubblicati (Arte dei Fruttaroli, dei Macellari, dei Saponari, dei Vermicellari etc.) e poiché permette di avere un panorama sufficientemente esaustivo (mancano gli avvisi) delle diverse tipologie documentarie che queste pubblicazioni rappresentano.

Concludono l'opera gli indici delle intestazioni e un tentativo, molto interessante e importante, di indicizza-

zione semantica, attraverso l'uso del *Nuovo Soggettario*, di alcune schede già presentate precedentemente.

«Considerando che l'approccio di ricerca a bandi, manifesti e fogli volanti passa, accanto alla ricerca per magistratura emanante, per la ricerca per argomento oggetto del documento, l'indicizzazione semantica del materiale documentario a stampa è un'operazione che porterebbe un significativo valore aggiunto al recupero catalografico possibile attraverso la descrizione formale» (p. 698).

Conclude il volume la bibliografia di riferimento.

Francesca Nepori



Federica DEPAOLIS, *Tra i libri di Indro. Percorsi in cerca di una biblioteca d'autore*, Pontedera, Bibliografia e Informazione, 2013, XIII, 243 p., ill. (Notiziario bibliografico toscano. Quaderni; 9), ISBN 978-88-907250-6-7, € 20.

Dedicato alla ricostruzione della biblioteca privata di Indro Montanelli (1909-2001), il volume si inserisce nel filone di studi relativo alle "biblioteche d'autore".

Al di là dei pioneristici studi di Francesco Barberi, Attilio Mauro Caproni, Luigi Crocetti e Alfredo Serrai, è in particolare negli ultimi quindici anni che la biblioteconomia italiana – e specie in ambito professionale – ha riservato un'intensa e costante attenzione al tema, da un punto di vista sia teorico sia pratico. Una nutrita serie di convegni (e relativi atti) ne sono testimonianza: *Conservare il Novecento* (2000), *Biblioteche d'autore. Pubblico,*

*identità, istituzioni* (2003), *Collezioni speciali del '900. Le biblioteche d'autore. Definizione e gestione* (2004), *Carte libri memoria. Conservare e studiare gli archivi di persona* (2007), *Collezioni speciali del Novecento. Le biblioteche d'autore* (2008) e *Conservare il Novecento* (2009).

In tale contesto un ruolo di primo piano ha svolto il Gruppo Biblioteche d'autore dell'AIB nato nel 2004, che ha tra l'altro formulato una precisa definizione di biblioteca d'autore (il testo, redatto da Laura Desideri e Maria Cecilia Calabri nel 2008, è disponibile in rete all'indirizzo <<http://www.aib.it/aib/cg/gbautd04>>).

Il volume di D. dà conto con grande puntualità dello stato dell'arte sull'argomento e in tal senso si collocano il capitolo introduttivo (*Collezioni d'autore*, p. 1-30) e la corposa bibliografia (p. 223-227), che costituiscono di per sé un solido punto di riferimento per gli studiosi del settore.

La raccolta di Montanelli è oggi conservata a Fucecchio presso la Fondazione Montanelli Bassi (<<http://www.fondazionemontanelli.it/sito/>>). Complessivamente la biblioteca della Fondazione è composta da quasi 8000 volumi, dei quali il nucleo maggiore (quasi 5000) proviene appunto dalla donazione del giornalista. Lo studio di D. non si occupa però dell'intero corpus dei volumi da lui donati, bensì di una selezione e ricostruzione di quei libri che Montanelli ha certamente letto, consultato o con i quali ha instaurato un rapporto significativo e consapevole (raccolta però costituita anche dai doni, dai numerosi libri ricevuti per recensione o dalla ricca biblioteca della seconda moglie Colette Rosselli). Questa «raccolta iperfiltrata» (p. 34),